



## Scalino19

A cura di Antonio Marino

# "La barba alla morte": l'atto unico di Répaci tra storie, fatiche e speranze

Il volume "Omaggio al Teatro", edito da Rubbettino e curato dallo scrittore Giampaolo Rugarì, raccoglie la produzione drammaturgica dello scrittore e poeta reggino

### Redazione

01 dicembre 2023 13:57



Il volume edito da Rubbettino

**I**nsomnia notturna: il letto, divenuto distesa d'aghi, è insopportabile. Camillo, sfinito, lascia che i gomiti, premendo sul materasso, lo aiutino a rimettersi in piedi. E i piedi lo trascinano nell'amata sala da lettura: una stanza invasa da libri, riviste, quotidiani.

Le dita della mano destra accarezzano colori e parole, gl'occhi si fermano innanzi a "Leonida Répaci, Omaggio al Teatro, Rubbettino 2003". La mano sinistra afferra il volume e le gambe trasportano Camillo sull'avvolgente divano del soggiorno, non prima però d'avere acceso una



lampada dalla luce generosa e rasserenante.

Si tuffa, Camillo, tra le pagine del libro: curato dallo scrittore Giampaolo Rugarli, “Omaggio al Teatro” raccoglie la produzione drammaturgica di Répaci. Otto testi, scritti tra la metà degli Anni Venti e la fine dei Trenta del Novecento, che istigano lo spettatore a rileggere le difficoltà della vita con stile asciutto e, quasi, giornalistico.

Camillo scorre l’indice, leggendo un paio di volte i titoli: allorquando il dito indice della mano destra si pianta su “La barba alla morte” entrambe le mani s’adoperano per cercare pagina 249, e mente e cuore, con l’ausilio degli occhi, iniziano la lettura.

Leonida Répaci ambienta l’atto unico – che Ettore Petrolini, al Teatro Filodrammatici di Milano, rappresentò nell’ottobre 1926 – in un caffè di periferia. Dodici, compresa la padrona del caffè, sono i personaggi: quel che Répaci crea ha il sapore di un tramezzino! Ogni ingrediente è necessario, ogni ingrediente per essere, però, utile necessita della presenza degli altri ingredienti.

Così all’interno di quel caffè: Répaci intreccia storie, fatiche, speranze, paure, dei diversi personaggi, singolarmente o a coppia, amalgamandole con uno scambio di battute serrato, che non concede soste. Ne fa sintesi, lasciando ad uno di loro, “L’uomo che scrive le sue memorie”, l’impegno di mescolare i grattacapi che affliggono ciascun avventore, rendendo il finale colpo di scena come una sorta di già ipoteticamente previsto, ma imprevisto, arrivo, del dodicesimo e ultimo personaggio, in scena...

Camillo termina la lettura mentre in Cielo la luna sta per andare via: e nella testa di Camillo circolano immagini e parole del Teatro di Eduardo de Filippo. In fondo, Répaci, proprio come Eduardo, offre drammi e commedie che risentono della fatica che compie l’uomo nel portare a casa, ogni sera, una fetta di vita.

© Riproduzione riservata



Si parla di

[libri Antonio Marino](#)

## I più letti



CANALI

LINK UTILI

© Copyright 2011-2023 - ReggioToday Supplemento al plurisettimanale telematico PalermoToday reg. al Tribunale di Roma n. 272/2013. P.iva 10786801000

**Pubblicità sulle nostre testate?**

**Richiedi info**